

Direttore e maestro di questa scuola era un fiorentino, Vincenzo Simani, che godeva un largo assegno.

Il cavallerizzo doveva mantenere, a sue spese, quattro cavalli da maneggio, tre, per le lezioni normali, uno, per correre nella lizza. Durante il carnevale, nella cavallerizza dei Mendicanti, si facevano feste equestri e giochi cavallereschi, si correva la quintana e si faceva la giostra delle tre teste.

In questa cavallerizza il 27 febbraio 1679, essendo maestro Nicolò Santa Paolina, si fece un grandioso torneo, in costume, al quale prese parte Carlo Gonzaga, Duca di Mantova.

Sedici cavalieri, in ricchi costumi, rappresentando ogni quadriglia le razze africana, indiana, turca e tartara, gareggiavano a colpire sei mostri, disposti sul campo, prima con dardi, poi a colpi di pistola e finalmente con la spada.

La festa fu completata da un carosello al quale presero parte, con i cavalieri del torneo, molte dame intervenute allo spettacolo.

Anche alla Giudecca vi era un maneggio per i cavalli.

E, mentre Castellani e Nicolotti gareggiavano nei loro giochi popolari, il Governo e le Compagnie della Calza davano feste equestri e mascherate a cavallo nella Piazza di San Marco e nel Campo di Santo Stefano.

Giostre e tornei furono le feste pubbliche più antiche.